



NEL SEGNO DEI DIRITTI

Il lavoro e la conciliazione dei tempi di vita costituiscono uno dei pilastri essenziali del benessere equo e sostenibile. L'Istat spiega che **il lavoro "costituisce l'attività basilare di sostegno materiale e di realizzazione delle aspirazioni individuali. La piena e buona occupazione è uno dei parametri principali della stabilità economica, della coesione sociale e della qualità della vita"**. Sempre l'Istat chiarisce che la qualità del lavoro si sostanzia in termini di stabilità del lavoro, reddito, competenze, conciliazione degli orari tra tempi di lavoro, personali e familiari, sicurezza del lavoro e nel lavoro, partecipazione dei dipendenti alla vita dell'impresa, soddisfazione soggettiva verso il lavoro. La buona occupazione è quindi un qualcosa molto concreto, che si declina in base al contesto lavorativo specifico, influenzata sicuramente dalle novità in termini di flessibilità individuali, ma fortemente condizionata dalle **scelte aziendali**, nella cornice delle iniziative e modifiche indotte da quanto presente nei programmi del Piano d'Impresa.

Un elemento rilevante è dato sicuramente, per Fideuram, da tutto quanto è messo sotto il cappello della cosiddetta "convergenza", ovvero di tutto quanto viene improntato ai concetti di *unificazione, omogeneizzazione, sinergia, razionalizzazione, soluzione/modello target*, condite da ingredienti come partnership, expertise esterne e quant'altro.

Questi programmi finiscono facilmente per sostituire persone e competenze presenti in azienda con altro, favoriti dalla facilità con cui la tecnologia permette la riorganizzazione anche spaziale del lavoro, svuotando le piazze lavorative di attività e mansioni, e mettendo a rischio l'equilibrio quali-quantitativo dell'occupazione in azienda.

Ad esempio, gli interventi previsti sulla filiera dei fondi Fideuram, a partire dal Fonditalia, con esternalizzazioni di pezzi di processo a StateStreet cosa riserva per le professionalità che oggi compongono – rispetto appunto ai fondi – i presidi e i gruppi di lavoro che gestiscono il rapporto con la clientela ed i PB, tutto il back-office di prodotto, le piattaforme informatiche dedicate a Fideuram ed alle sue reti commerciali? È legittimo chiedersi quindi **quale futuro attende Fideuram**. L'attenzione su questo da parte nostra è massima e l'Azienda non potrà sottrarsi al confronto sulle ricadute delle iniziative che sono presenti nei piani della Divisione.

19 gennaio 2023

Fisac Cgil Fideuram